

RSU: RIEPILOGO E NOTE DI AGGIORNAMENTO

a cura di SAM Firenze e Gilda Brescia

PERMESSI SINDACALI

Alle RSU spettano permessi pari alle ore risultanti dal seguente calcolo: 30 minuti x n° dipendenti.

Per questo anno il calcolo risultante va riportato ad 8/12 corrispondente all'epoca 1° gennaio /31 agosto.

Le ore sono ad uso delle RSU che accorderanno una ripartizione.

La fruizione di queste ore può avvenire per art. 23 L. 300/70 (mandato sindacale) o per art. 10 ACNQ 7/8/98 (trattative, convegni, congressi sindacali) .

Una Nota :L'ARAN ha recentemente chiarito che i semiesonerati Sindacali possono accedere anche ai permessi orari/giornalieri previsti per i dirigenti Sindacali (12 gg. L'anno – non più di 5 gg in 2 mesi). Inoltre le ore richieste per Riunioni di Organismi Statutari non hanno un tetto limite.

CONTRATTAZIONE E AMBITI

CHE COS'E' UN CONTRATTO?

Il Contratto è definito dal Codice Civile.

- ? Art. 1321 – il Contratto è l'accordo di due o più parti per costituire, regolare o estinguere tra loro un rapporto giuridico patrimoniale.
- ? Art. 1325 – i requisiti del Contratto sono: 1. L'accordo delle parti; 2. La causa; 3. L'oggetto; 4. La forma.
- ? Art. 1326 – il Contratto è concluso nel momento in cui chi ha fatto la proposta ha conoscenza dell'accettazione dell'altra parte ... L'accettazione non conforme alla proposta equivale a nuova proposta.
- ? Art. 1337 – trattative e responsabilità precontrattuale. – le parti, nello svolgimento delle trattative e nella formazione del contratto, devono comportarsi secondo buona fede.
- ? Art. 1341 – le condizioni generali di contratto predisposte da uno dei contraenti sono efficaci nei confronti dell'altro, se al momento della conclusione del contratto questi le ha conosciute o avrebbe dovuto conoscerle usando l'ordinaria diligenza. In ogni caso non hanno effetto, se non sono specificamente approvate per iscritto, le condizioni che stabiliscono, a favore di colui che le ha predisposte, limitazioni di responsabilità (art. 1229), facoltà di recedere dal contratto (Art. 1373) o di sospenderne l'esecuzione (art. 1461), ovvero sanciscono a carico dell'altro contraente decadenze (art. 2965), limitazioni alla facoltà di opporre eccezioni (art. 1462), tacita proroga o rinnovazione del contratto (art. 1597, 1899), clausole compromissorie (c.p.c. 808) o deroghe alla competenza dell'autorità giudiziaria (art. 1370; c.p.c. 6,28,29,30,413).

Va infine tenuto ben presente l'art. 2077 che vieta la deroga "in peius" dei contratti di lavoro ad ogni livello.

Ricordiamo che l'informazione preventiva – doverosa anche verso la Gilta qualora non fosse eletta RSU – è la modalità di rapporto con cui il Dirigente informa sulle previste materie.

Ottenuta l'informazione (ed eventuale documentazione) la RSU può richiedere nei successivi 15 gg. un incontro per l'esame della materia o fornire osservazioni scritte.

L'informazione successiva permette un controllo su eventuali anomalie di gestione e una verifica sull'utilizzo delle risorse

L'art. 3 del Contratto Biennale 15/3/2001 rielenca le materie di [contrattazione](#) già presenti nel CCNL '99

[art. 6 comma 3 CCNL/1999](#)

1. modalità di utilizzazione del personale in rapporto al piano dell'offerta formativa. Si dovrà definire l'articolazione degli orari esaminando l'eventuale attuazione di attività che eccedono la quota obbligatoria nazionale: si potrà utilizzare il 15% del monte ore annuale di ogni disciplina per compensazioni tra le varie discipline curriculari oppure per l'introduzione di nuove discipline sempre utilizzando gli insegnanti in servizio nell'Istituto (es. 2 ore settimanali di ed. motoria x 33 settimane = 66 ore; togliendo il 15% cioè 9 ore e 54' di riduzione massima annuale di ed. motoria);
2. utilizzazione dei servizi sociali;
3. modalità e criteri di applicazione dei diritti sindacali, nonché i contingenti di personale previsti in caso di sciopero (art. 2 dell'accordo sull'attuazione della legge 146/1990);
4. attuazione della normativa in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro; nell'ambito delle RSU vengono eletti o designati i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza nel numero di 1 negli istituti fino a 200 dipendenti e 3 negli istituti con più di 200 dipendenti.
5. criteri riguardanti le assegnazioni alle sezioni staccate e ai plessi; ricadute sull'organizzazione del lavoro e del servizio derivanti dall'intensificazione delle prestazioni legate alla definizione dell'unità didattica; ritorni pomeridiani.
6. Modalità relative alla organizzazione del lavoro e all'articolazione dell'orario del personale ATA e del personale educativo, nel rispetto di quanto previsto dalla contrattazione integrativa nazionale, nonché i criteri per l'individuazione del personale ATA ed educativo da utilizzare nelle attività retribuite col fo

(Ai sensi del CCND dell'11.07.2000 sulle utilizzazioni (art. 6 comma 2 e 3; art. 7 comma 2 e 3) è compito della contrattazione d'istituto stabilire i limiti di eventuali adattamenti dell'orario programmato delle lezioni altrimenti non modificabile. Raccomandiamo di consentire variazioni dell'orario soltanto con il preventivo ed esplicito consenso delle parti interessate.)

[Con l'aggiunta di:](#)

criteri generali per l'impiego delle risorse, ivi comprese quelle di cui all'art. 43 del CCNL 26.5.1999, del fondo in relazione alle diverse professionalità, ai vari ordini e gradi di scuola eventualmente presenti nella stessa istituzione scolastica ed alle tipologie di attività;

la misura dei compensi al personale docente ed educativo per le attività di flessibilità didattica di cui all'art. 31, comma 1, del Contratto collettivo nazionale integrativo sottoscritto in data 31.8.1999, per le attività complementari di educazione fisica di cui all'art. 32 dello stesso CCNI, nonché per quelle di cui al citato art. 43 del CCNL 26.5.1999;

la misura dei compensi al personale ATA per le attività di cui al citato art. 43 del CCNL 26.5.1999, nonché per le funzioni miste derivanti da convenzioni e intese con gli Enti locali;

la misura dei compensi da corrispondere al personale docente ed educativo - non più di due unità - della cui collaborazione il dirigente scolastico intende avvalersi in modo continuativo, ai sensi

dell'art. 19, comma 4, del CCNL 26.5.1999, nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative e gestionali, fermo restando quanto previsto dall'art. 28, comma 6, del medesimo CCNL.

Rimane invariata l'informazione preventiva (e successiva):

- a) proposte di formazione delle **classi** e di determinazione degli **organici** della scuola;
- b) **attività e progetti retribuiti con il fondo d'istituto o con altre risorse** derivanti da convenzioni ed accordi;
- c) criteri di retribuzione e utilizzazione del personale impegnato nello svolgimento delle **attività aggiuntive**;
- d) criteri per la fruizione dei **permessi per l'aggiornamento**.

Restano altresì materie **d'informazione successiva i seguenti punti** dell'art. 6 comma 4 del CCNL/1999:

- a) nominativi del personale utilizzato nelle attività e progetti retribuiti con fondo d'istituto;
- b) criteri di individuazione e modalità di utilizzazione del personale in progetti derivanti da specifiche disposizioni legislative, nonché da convenzioni, intese o accordi di programma stipulati dalla singola istituzione scolastica o dall'Amministrazione scolastica periferica con altri enti e istituzioni.

con l'aggiunta di:

- c) *"verifica dell'attuazione della contrattazione collettiva integrativa d'istituto sull'utilizzo delle risorse."*

Nota: All'art. 6, comma 4, ultimo capoverso, del CCNL 26.5.1999 sono soppresse le parole "da concordare tra le parti".

MODALITÀ DI CONTRATTAZIONE

Il Contratto Biennale all'art. 3 ha soppresso quanto stabilito dal CCNL99 relativamente agli incontri concordati tra le parti; alla prima riunione conviene stabilire un calendario.

Ogni incontro deve comunque essere preceduto da un Ordine del Giorno e la RSU ha diritto di ottenere il materiale relativo alla Contrattazione.

Purtroppo i Confederati hanno stabilito la pari dignità negoziale tra gli eletti e i firmatari non eletti.

L'accordo viene siglato se la maggioranza delle sigle (non delle persone) condividono le scelte.

Non è chiaro se la maggioranza comprenda i firmatari non eletti e i Confederati stessi rinviano alla "sensibilità" delle parti l'accordo.

Ovviamente se Il Dirigente non sigla l'accordo non ha valore.

Qualora si verificassero delle controversie si può procedere con una diffida o deferire la materia ad un unico arbitro. In tal caso occorre trasmettere la richiesta per raccomandata a.r. al Dirigente che ha emesso il provvedimento contestato. Il ricevente deve rispondere entro 10 gg. E in ancora 10 gg. Viene designato l'arbitro (o estratto a sorte e se fosse rifiutato fino a due volte consecutive si passa a giudice ordinario).

L'arbitro espleta il tentativo di conciliazione e se non riuscisse fissa la prima udienza

Se si generano problemi interpretativi dei contratti stipulati: come da art.2 CCNL99, le parti si incontrano entro 30 gg. dalla ricezione della richiesta per definire, entro i successivi 30 gg., l'interpretazione del punto controverso

INDICAZIONI UTILI ALLA TRATTATIVA

SULL'UTILIZZO DEL PERSONALE IN RELAZIONE AL POF

Il POF compete al Collegio negli aspetti metodologico didattici e al Consiglio di Istituto per quelli finanziari e organizzativi, mentre al Dirigente spetta l'attuazione.

La contrattazione si pone il fine di garantire a tutti l'accesso all'aggiuntivo (v. sezione fondi d'Istituto), tenendo conto delle disponibilità e delle proposte del Collegio e del personale ATA

UTILIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Permette l'organizzazione di iniziative e di accordi con Enti Locali o Soggetti esterni utili ad una migliore integrazione degli alunni portatori di handicap, all'intervento contro dispersione e abbandono, a forme di prevenzione, all'organizzazione di attività complementari all'ed. fisica (art. 25 e 32 del CCNL), ad assicurare forme di assistenza sanitaria e/o controlli periodici...

SULLA PROPOSTA DI FORMAZIONE CLASSI E DETERMINAZIONE DELL'ORGANICO:

Nei Limiti dell'organico previsto e di ulteriori risorse assegnate dal Provveditorato il Capo d'Istituto definisce la formazione delle classi e l'assegnazione dei docenti tenuto conto delle indicazioni e proposte degli organi collegiali.

Qui abbiamo una funzione essenzialmente di controllo

(TU 297/94 artt, 122 e 164 esteso al superiore con DM331 24/7/98 art.8)

SU ATTIVITA' E PROGETTI RETRIBUITI CON FONDO D'ISTITUTO (art. 15 CCNL biennale)

possono essere retribuite le disponibilità a un ulteriore impegno didattico oltre a quanto definito all'art. 30 CCNI 99

? la flessibilità organizzativa e didattica/attività aggiuntive di insegnamento non superiori a 6 ore settimanali, interventi di arricchimento di offerta / (escluse le attività già previste dall'art. 70 CCNL95 e quelle dell'art. 32 CCNL99)

? sono previste somme da deliberare a favore del personale ATA

Il DPR 275/99 consente accordi di rete tra scuole (attività didattiche ricerca sperimentazione, formazione aggiornamento, contabilità, acquisto di beni...) e la L. 241/90 artt.11/15 disciplinano l'accordo tra l'Istituto e il privato e tra scuole per attività di pubblico o comune interesse. Anche queste attività ricadono sotto la retribuzione dell'art. 15

Cosa retribuire con il Fondo d'Istituto ?

(artt. da 26 a 31 CCNI 99, CM 194/99)

Le attività aggiuntive da retribuire sono deliberate dal Consiglio di circolo/istituto, acquisita la delibera del Collegio dei docenti e le proposte del responsabile amministrativo adottate dal capo d'istituto e contrattate con le RSU.

Con il fondo sono retribuite, (anche in misura forfetaria), le seguenti prestazioni:

- a) la "flessibilità", le turnazioni per le scuole che sperimentano l'autonomia (per i docenti "flessibili" possono essere previsti compensi compresi tra le 300 e le 600 mila lire lorde annue);
- b) le attività aggiuntive di insegnamento (50.000 lire lorde ad ora);
- c) le attività aggiuntive funzionali all'insegnamento e incarichi affidati dal Collegio a gruppi o Commissioni nominati al suo interno (28.000 lire lorde ad ora);
- d) le prestazioni aggiuntive del personale ATA, sia oltre l'orario che "intensificate" (dalle 20 alle 39 mila lire lorde ad ora);
- e) l'attività dei collaboratori del capo d'istituto, eletti dal collegio ai sensi dell'art. 7, comma 2, lettera h, T.U. (escluso il collaboratore vicario che è funzione-obiettivo); *attenzione! Il Contratto biennale ha stabilito che tali docenti non possono essere più di 2*

f) ogni altra attività deliberata dal consiglio di circolo o d'istituto nell'ambito del piano delle attività. (v. art. 27 e 38 CCNL)

I fondi disponibili sono:

- ? £ 693.000 per ogni posto in organico di diritto del personale docente di ogni ordine ed educativo;
- ? £ 900.000 per ogni posto in organico di diritto del personale docente SOLO della scuola superiore, finanziamento comprensivo della quota per la realizzazione degli Interventi Didattici Educativi ed Integrativi - IDEI;
- ? il finanziamento previsto dalla L. 440/97 e ridotto di circa il 70% (LC 194/2000) per l'a.s. 2000/2001 e ridotto anche per 2001/02 per il POF (1.500.000 per scuola, 2.500 per alunno, 25.000 per docente); per la formazione (750.000 per scuola, 12.000 per docente).
- ? eventuale finanziamento per ogni scuola:
 - con sezioni carcerarie e ospedaliere (3.000.000);
 - sede di riferimento per l'educazione per adulti e corsi serali (2.000.000);
 - ricadente in aree a forte processo immigratorio (definito nelle contrattazioni provinciali);

Ulteriori finanziamenti potrebbero derivare da attività o progetti realizzati con l'UE, gli Enti Locali, soggetti pubblici e privati, comprese le famiglie che pagheranno per le attività integrative (peraltro già previste fin dal 1924 col Regio Decreto 965)

SI AGGIUNGANO i fondi derivanti dal Contratto Biennale (art. 15), pari a £. 629.000 per docente nel 2001 e £. 723.000 nel 2002 / ATA £. 308.000 nel 2001 e 199.000 nel 2002

[Ripartiti secondo la tabella allegata in ultima pagina](#)

DIRITTI SINDACALI E CONTINGENTI PREVISTI DALLA L. 146

La Contrattazione stabilisce:

- ? i diritti delle RSU e le modalità di accesso ai documenti secondo la L.241
- ? i contingenti di personale che devono assicurare le prestazioni indispensabili che l'Istituto deve assicurare in caso di sciopero
- ? la quota e i nominativi del personale ATA che in caso di assemblea è tenuto ad assicurare la vigilanza, il centralino e altre attività che non possono subire interruzione

RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA

Ha diritto: - a ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi ed alle misure di prevenzione dell'ambiente di lavoro; - alla verbalizzazione delle sue osservazioni e proposte; - alla formazione specifica che prevede un programma base minimo di 32 ore, in orario di servizio (legge 626);

a 40 ore annue di permessi retribuiti per svolgere i suoi compiti, oltre ai permessi già previsti per le RSU (art. 4 del CCNL del '99 e art. 58 del contratto integrativo);

La sua funzione:

- ? accede ai luoghi di lavoro segnalando al Dirigente le visite che intende fare
- ? viene consultato dal Dirigente sugli eventi previsti dalla 626/94 e può formulare proposte;
- ? interviene sulla programmazione della prevenzione nella scuola intervenendo sulla designazione del responsabile degli addetti

sull'argomento è disponibile una scheda illustrativa a parte

ASSEGNAZIONE AI PLESSI

Vengono stabiliti i criteri per l'assegnazione del personale alle sezioni staccate o plessi. Di solito si tiene conto prioritariamente delle disponibilità e delle proposte degli OOCC. Possono essere tenute in conto la continuità, l'anzianità, l'anzianità sul plesso, la turnazione... Possono essere regolamentati diritti dei beneficiari della L.104/92 (handicap) e della L.1204 (lavoratrici madri).

PROPOSTE PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il Dirigente richiede gli organici in base al numero degli iscritti, del tempo scuola e delle esigenze del POF.

E' funzione della RSU verificare tali richieste e la motivazione espressa.

ATTIVITÀ E PROGETTI RETRIBUITI CON IL FONDO

La RSU esamina le attività e ne verifica la congruenza con le disponibilità del Fondo. Verifica inoltre che non sia sfondato il tetto di 6 ore settimanali di attività aggiuntiva di insegnamento per ciascun docente e che i collaboratori non percepiscano anche i compensi di Funzioni Obiettivo, che sia stato equamente stabilito eventuale compenso forfettario. Gli ATA possono percepire l'aggiuntivo anche se lavorano sostituendo un collega assente all'interno del proprio orario di lavoro a meno che non optino per ore o giornate di riposo compensativo.

PERMESSI PER L'AGGIORNAMENTO

Rif. Normativi:

TU art. 282, art. 13 CCNL99, art 12 CCNI 99 (art. 2 CCNL biennale per il diritto allo Studio)

Poiché si prevede sempre la sostituzione di colleghi per assicurare la qualità del servizio scolastico

Conviene calcolare ad inizio anno scolastico le ore disponibili dei docenti con orario inferiore alla cattedra o la disponibilità alla sostituzione da parte dei colleghi, o l'eventuale accantonamento di una parte di presenza.

DA Nota ARAN 30 gennaio 2001

- ? *sul funzionamento delle RSU l'art 8 dell'Accordo Quadro del 7 agosto 1998 stabilisce, come unica regola, che la stessa assume le proprie decisioni a maggioranza dei componenti. Le modalità con le quali tale maggioranza si esprime, nonché il funzionamento interno dell'organismo, sono eventualmente definite dalle medesime RSU con proprio regolamento interno, rispetto al quale le singole Istituzioni scolastiche non sono tenute ad alcun intervento né ad atti di recepimento, trattandosi di un atto endosindacale;*
- ? *le RSU subentrano alle RSA o alle analoghe strutture sindacali esistenti comunque denominate e ne acquisiscono tutte le competenze contrattuali (art. 5 Accordo Quadro 7 agosto 1998). Ai sensi dell'art. 10 dell'Accordo Quadro del 7 agosto 1998 sulla costituzione delle RSU, le organizzazioni sindacali rappresentative e non, che hanno aderito al suddetto Accordo, hanno rinunciato formalmente alla costituzione delle RSA che, pertanto, non possono più operare. Al loro posto la clausola di salvaguardia di cui al comma 2 del predetto art. 10 consente la possibilità a tutte le organizzazioni sindacali che hanno partecipato alle elezioni di conservare o costituire nelle sedi di lavoro terminali di tipo associativo, quali mere strutture organizzative delle organizzazioni sindacali contemplate dalla clausola contrattuale (i terminali citati, pertanto, non vanno confusi con le RSA ai fini delle trattative decentrate);*
- ? *ai sensi dell'art. 9 del CCNL 26 maggio 1999 del comparto Scuola la delegazione trattante di parte sindacale a livello di Istituzione scolastica è composta, oltre che dalle RSU, dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del contratto, soggetti di pari dignità negoziale.*
- ? *le singole organizzazioni sindacali di categoria devono accreditare i propri dirigenti sindacali a norma dell'art. 10, comma 2, del CCNQ del 7 agosto 1998 ed è diritto dell'Istituto scolastico chiedere formalmente l'accredito all'organizzazione interessata senza alcun intervento di merito sulla designazione effettuata;*
- ? *i rapporti tra le RSU e le organizzazioni sindacali di categoria firmatarie del contratto e le modalità con cui esse esprimono la propria volontà attengono all'organizzazione interna delle due componenti sindacali della delegazione trattante e non sono di competenza dell'Istituto scolastico;*
- ? *si precisa che nessuna norma fissa il numero dei componenti delle delegazioni trattanti di parte sindacale e nessuna imposizione può essere effettuata in tal senso, salvo la possibilità, attraverso protocolli locali, di regolare le reciproche relazioni sindacali in modo da rendere lo svolgimento delle trattative semplice e snello;*

Delegazione trattante a livello di Istituzione scolastica da nota ARAN a integrazione Nota 30/1/01

L'art. 9 del CCNL 26 maggio 1999 del comparto scuola prevede che la delegazione trattante di parte pubblica a livello di Istituzione scolastica sia composta dal Dirigente scolastico che, per svolgere il proprio compito, può avvalersi dell'assistenza del personale del proprio ufficio. Nessuna osservazione può, infatti, essere svolta da una delle parti sulle modalità di composizione della delegazione trattante dell'altra parte.

CONTAMINAZIONI E LE GIUSTAPPOSIZIONI

Le organizzazioni sindacali , attraverso la RSU, contribuiscono alle scelte di politica scolastica.

E' chiaro che sulle stesse materie e con la complementarità degli interventi, RSU, Collegio, Consigli di Istituto e Dirigenti rischiano spesso sconfinamenti di poteri e stratificazioni di interventi diversi.

Conviene tenere ferme alcune competenze:

Gli OOC hanno competenza deliberativa e propositiva (il Collegio in ambito metodologico – didattico e il Consiglio d'Istituto Organizzativo finanziario).

La RSU si occupa solo di materie strettamente attinenti al rapporto di lavoro (orari, soldi, funzioni, ripartizione impegni, crescita professionale...) quindi orientando o tenendo conto delle scelte operate dagli altri Organismi.

Segue uno schema riassuntivo di quanto resta in vigore del DPR 417 in relazione agli OOC

COLLEGIO DEI DOCENTI Art. 7 Decreto Legislativo 297/94:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico del circolo o dell'istituto. In particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun docente;*
- b) formula proposte al direttore didattico o al preside per la formazione, la composizione delle classi e l'assegnazione ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di circolo o d'istituto;*
- c) delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unitamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;*
- d) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;*
- e) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di circolo o di istituto, alla scelta dei sussidi didattici;*
- f) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione*

- g) *promuove iniziative di aggiornamento dei docenti del circolo o dell'istituto;*
- h) *elegge, in numero di uno nelle scuole fino a 200 alunni, di due nelle scuole fino a 500 alunni, di tre nelle scuole fino a 900 alunni, e di quattro nelle scuole con più di 900 alunni, i docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o col preside; uno degli eletti sostituisce il direttore didattico o preside in caso di assenza o impedimento. Nelle scuole di cui all'articolo 6 , le cui sezioni o classi siano tutte finalizzate all'istruzione ed educazione di minori portatori di handicap anche nei casi in cui il numero degli alunni del circolo o istituto sia inferiore a duecento il collegio dei docenti elegge due docenti incaricati di collaborare col direttore didattico o preside;*
- i) *elegge i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto;*
- l) *elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del comitato per la valutazione del servizio del personale docente;*
- m) *programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;*
- n) *nelle scuole dell'obbligo che accolgono alunni figli di lavoratori stranieri residenti in Italia e di lavoratori italiani emigrati adotta le iniziative previste dagli articoli 115 e 116;*
- o) *esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogici e di orientamento;*
- p) *esprime al direttore didattico o al preside parere in ordine alla sospensione dal servizio e alla sospensione cautelare del personale docente quando ricorrano ragioni di particolare urgenza ai sensi degli articoli 468 e 506;*
- q) *esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del TU approvato con DPR 9 /10/ 1990 n. 309;*
- r) *si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal presente TU dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.*
- 3) *Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe.*
- 4) *Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il direttore didattico o il preside ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque, almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.*
- 5) *Le riunioni del collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.*
- 6) *Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal direttore didattico o dal preside ad uno dei docenti eletto a norma del precedente comma 2, lettera h).*

INOLTRE IN BASE AI RECENTI CONTRATTI E AL DPR275/99

? *Adotta il POF*

? *Individua le Funzioni Obiettivo, le competenze e i criteri per designarle*

? *Definisce i criteri per l'attribuzione degli incarichi e delle attività aggiuntive*

CONSIGLIO DI ISTITUTO:

- a) *adozione del regolamento interno del circolo o dell'istituto che deve fra l'altro, stabilire le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella scuola nonché durante l'uscita dalla medesima, per la partecipazione del pubblico alle sedute del consiglio ai sensi dell'articolo 42;*
 - b) *acquisto, rinnovo e conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi e le dotazioni librerie, e acquisto dei materiali di consumo occorrenti per le esercitazioni;*
 - c) *adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;*
 - d) *criteri generali per la programmazione educativa;*
 - e) *criteri per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi di istruzione;*
 - f) *promozione di contatti con altre scuole o istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione;*
 - g) *partecipazione del circolo o dell'istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;*
 - h) *forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dal circolo o dall'istituto.*
4. *Il consiglio di circolo o di istituto indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di intersezione, di interclasse o di classe; esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo, del circolo o dell'istituto, e stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi.*
 5. *Esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento previste dagli articoli 276 e seguenti.*
 6. *Esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici ai sensi dell'articolo 94.*
 7. *Delibera, sentito per gli aspetti didattici il collegio dei docenti, le iniziative dirette alla educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.*
 8. *Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico, dalle leggi e dai regolamenti, alla sua competenza.*
 9. *Sulle materie devolute alla sua competenza, esso invia annualmente una relazione al provveditore agli studi e al consiglio scolastico provinciale.*
 10. *La giunta esecutiva predisponde il bilancio preventivo e il conto consuntivo; prepara i lavori del consiglio di circolo o di istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del consiglio stesso, e cura l'esecuzione delle relative delibere.*
 11. *La giunta esecutiva ha altresì competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 . Le deliberazioni sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe.*

12. *Contro le decisioni in materia disciplinare della giunta esecutiva è ammesso ricorso al provveditore agli studi che decide in via definitiva sentita la sezione del consiglio scolastico*

ORA delibera anche sul Progetto d'Istituto nei suoi aspetti organizzativi e finanziari e istituisce le modalità di rapporto famiglie/studenti in base alle proposte del Collegio

IL DIRIGENTE

1. *Il personale direttivo assolve alla funzione di promozione e di coordinamento delle attività di circolo o di istituto; a tal fine presiede alla gestione unitaria di dette istituzioni, assicura l'esecuzione delle deliberazioni degli organi collegiali ed esercita le specifiche funzioni di ordine amministrativo, escluse le competenze di carattere contabile, di ragioneria e di economato, che non implicino assunzione di responsabilità proprie delle funzioni di ordine amministrativo.*
2. *In particolare, al personale direttivo spetta:*
 - a. *la rappresentanza del circolo o dell'istituto;*
 - b. *presiedere il collegio dei docenti, il comitato per la valutazione del servizio dei docenti, i consigli di intersezione, interclasse, o di classe, la giunta esecutiva del consiglio di circolo o di istituto;*
 - c. *curare l'esecuzione delle deliberazioni prese dai predetti organi collegiali e dal consiglio di circolo o di istituto;*
 - d. *procedere alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, alla formulazione dell'orario, sulla base dei criteri generali stabiliti dal consiglio di circolo o d'istituto e delle proposte del collegio dei docenti;*
 - e. *promuovere e coordinare, nel rispetto della libertà di insegnamento, insieme con il collegio dei docenti, le attività didattiche, di sperimentazione e di aggiornamento nell'ambito del circolo o dell'istituto;*
 - f. *adottare o proporre, nell'ambito della propria competenza, i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario;*
 - g. *coordinare il calendario delle assemblee nel circolo o nell'istituto;*
 - h. *tenere i rapporti con l'amministrazione scolastica nelle sue articolazioni centrali e periferiche, con gli enti locali che hanno competenze relative al circolo e all'istituto e con gli organi del distretto scolastico;*
 - i. *curare i rapporti con gli specialisti che operano sul piano medico e socio-psicopedagogico;*
 - l. *curare l'attività di esecuzione delle normative giuridiche e amministrative riguardanti gli alunni e i docenti, ivi compresi la vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico, l'ammissione degli alunni, il rilascio dei certificati, il rispetto dell'orario e del calendario, la disciplina delle assenze, la concessione dei congedi e delle aspettative, l'assunzione dei provvedimenti di emergenza e di quelli richiesti per garantire la sicurezza della scuola.*

3. *Il direttore didattico, sulla base di quanto stabilito dalla programmazione dell'azione educativa, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi di ciascuno dei moduli organizzativi di cui all'articolo 121 del presente testo unico e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti, avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica, nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, assicurando, ove possibile, una opportuna rotazione nel tempo.*
4. *Le disposizioni di cui ai precedenti commi si applicano anche ai rettori e vice rettori dei convitti nazionali ed alle direttrici e vicedirettrici degli educandati femminili dello Stato, con gli adattamenti resi necessari dall'organizzazione e dalle finalità proprie di dette istituzioni.*
5. *In caso di assenza o di impedimento del titolare, la funzione direttiva è esercitata dal docente scelto dal direttore didattico o dal preside tra i docenti eletti ai sensi dell'articolo 7 del presente testo unico.*

DAL D.L.vo 59 ha anche:

- ? *autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane*
- ? *adotta provvedimenti di gestione delle risorse del personale*
- ? *è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e dei risultati del servizio*

Dalla L. 626/94 e dal D. L.vo 242/96 è responsabile dell'attuazione della L. sulla sicurezza

Dai Contratti (escluso quello in corso di definizione) predispone gli strumenti attuati dal POF e può avvalersi della collaborazione di due docenti da lui individuati e pagati con il Fondo d'Istituto

DALLA MAPPA RIPORTATA NELLA PAGINA SUCCESSIVA APPARE CHIARO CHE LE MATERIE DEVONO ESSERE COMUNI MA TRATTATE DA DIVERSI PUNTI DI VISTA DEFINENDO CRONOLOGICAMENTE I RITMI PIÙ FAVOREVOLI

COMPOSIZIONE FONDO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

FONTE NORMATIVA	RISORSE E MODALITÀ DI CALCOLO	DESTINAZIONE E ATTIVITÀ RETRIBUITE
CCNL 15/03/2001 - art. 14		
? lett a) - risorse non spese art. 42, comma 4°, 2 [^] alinea CCNL 26/5/99	L.151.036 per numero posti docenti in organico di diritto (solo a.f. 2001)	Esclusivamente per personale docente: <i>per l'attuazione di forme di flessibilità organizzativa e didattica (art. 31, comma 1 del CCNI 31/08/99)</i>
? lett b) - risorse non spese di cui alla lettera a) per l'a.f. 2001	L.105.381 per numero posti docenti in organico di diritto (a regime dall'a.f. 2001)	Esclusivamente per personale docente: <i>per l'attuazione di forme di flessibilità organizzativa e didattica (art. 31, comma 1 del CCNI 31/08/99)</i>
? lett c) - 300 mld, quale quota della somma non spesa per la mancata applicazione dell'art. 29 CCNL 26/05/99	L.271.512 per numero posti docenti in organico di diritto (a regime dall'a.f. 2001)	Esclusivamente per personale docente: <i>disponibilità ad ulteriore impegno didattico (art. 30 lettere a,b,f del CCNI 31/08/99)</i>
? lett d) - importo di L.15.300 mensili per 13 mensilità calcolato sul personale ATA in servizio al 15/03/2001	L.180.900 per numero personale ATA in servizio (a regime dall'a.f. 2001)	Esclusivamente per personale ATA: <i>prestazioni aggiuntive (art. 30, comma 3, lett. del CCNI 31/08/99)</i>
CCNI 31/08/1999		
? art. 28 lett a)	L.629.937 per numero posti docenti in organico di diritto (a decorrere dall'1/9/2000)	Indifferentemente per personale docente e ATA: <i>per la finalizzazione prevista dall'art. 26 del CCNI</i>
? art 28 lett c)	L.818.100 per numero posti docenti negli istituti secondari di 2° grado in organico di diritto (a decorrere dall'1/9/2000)	Indifferentemente per personale docente e ATA: <i>per la finalizzazione prevista dall'art. 26 del CCNI</i>
CCNL 26/05/1999		
? art 42, comma 5 - risorse non utilizzate per istituti di cui al comma 2	L.61.735 per numero posti docenti e ATA in organico di diritto (solo a.f. 2001)	Distintamente al personale docente e al personale ATA: <i>in proporzione alle rispettive dotazioni organiche per la finalizzazione prevista dall'art. 26 del CCNI</i>